

Regione Piemonte
Provincia di Novara



COMUNE DI ARMENO

VARIANTE PARZIALE N.16
art.17 comma 5 L.R. 56/77 s.m.i.
PIANO REGOLATORE GENERALE INTERCOMUNALE
approvato con D.G.R. n.69-5520 del 22-04-1991
e successiva
VARIANTE GENERALE COMUNALE
approvata con D.G.R. n. 59-13883 del 18-11-1996

titolo elaborato:

RELAZIONE VERIFICA COERENZA PPR

Art.46, comma 9, Norme di Attuazione PPR

fase:

PROGETTO PRELIMINARE

data:

febbraio 2021

consulenza geologica:



STUDIO GEOLOGICO
CERRI • PERAZZOLI

Tel. Fax. 0322/58228
Via Villa Ombrosa, 2
28010 Nebbiuno (NO)
e-mail: percerri@intercom.it

consulenza valutazione ambientale:

ZANETTA dott. arch. Elisa Lucia
Via Domenico Savio n. 34
28021 BORGOMANERO

Progetto preliminare

D.C.C. n. ____ del _____

Pubblicazione dal _____ al _____

Approvazione Provincia

Progetto Definitivo

D.C.C. n. ____ del _____

il progettista

il responsabile
del procedimento

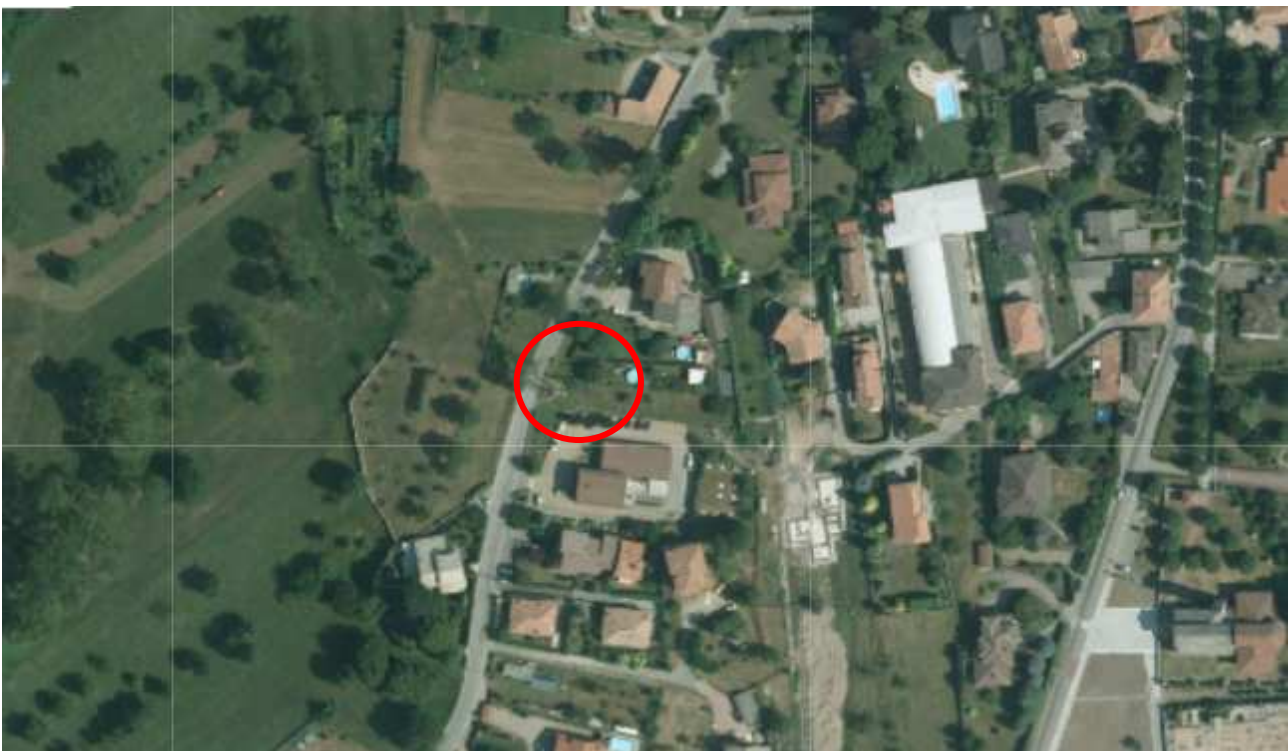


Individuazione aree di intervento

INTERVENTO n. 1

Oggetto della variante: stralcio area residenziale di completamento.

Verifica coerenza Piano Paesaggistico Regionale approvato con DCR n. 233-35836 del 3.10.2017
<u>Tavola P2 – Beni paesaggistici</u>
art.136 del Codice - bene ex DM 1.8.1985 - zona del Lago d'Orta scheda B054 PPR
<u>Tavola P4 – Componenti paesaggistiche</u>
morfologie insediative m.i.4 (art.36)



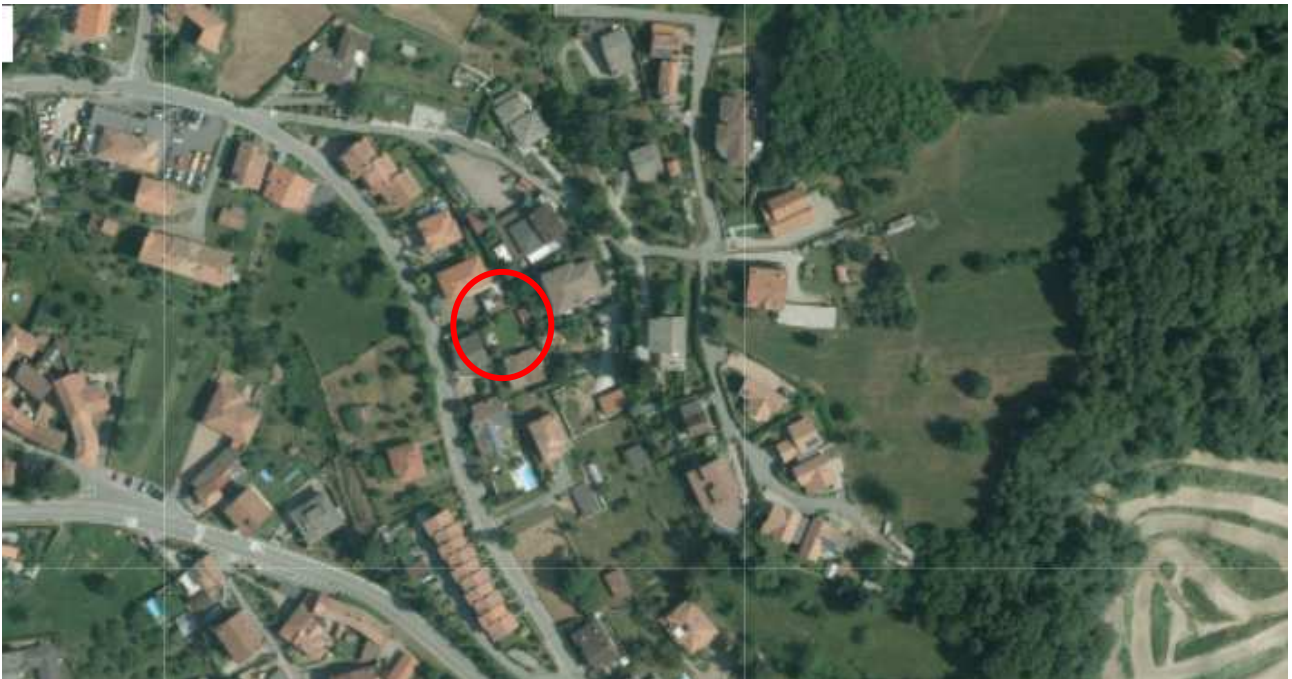
fonte: geoportale Regione Piemonte Ortofoto AGEA 2015

INTERVENTO n. 5

Oggetto della variante: individuazione nuovo lotto residenziale di completamento in ambito edificato. Intervento di densificazione.

Verifica coerenza Piano Paesaggistico Regionale approvato con DCR n. 233-35836 del 3.10.2017
<u>Tavola P2 – Beni paesaggistici</u>

<u>Tavola P4 – Componenti paesaggistiche</u>
relazioni visive tra insediamento e contesto SC2 (art.31) morfologie insediative m.i.4 (art.36)



fonte: geoportale Regione Piemonte Ortofoto AGEA 2015

INTERVENTO n. 6

Oggetto della variante: modifica perimetro area motocross

Verifica coerenza Piano Paesaggistico Regionale approvato con DCR n. 233-35836 del 3.10.2017
<u>Tavola P2 – Beni paesaggistici</u>
Art.142 del Codice, comma 1, lettera c) fasce fluviali Art.142 del Codice, comma 1, lettera g) area boscata
<u>Tavola P4 – Componenti paesaggistiche</u>
aree di montagna (art.13) zona fluviale interna (art.14) territori a prevalente copertura boscata (art.16) relazioni visive tra insediamento e contesto SC2 (art.31) morfologie insediative m.i.13 (art.40)



fonte: geoportale Regione Piemonte Ortofoto AGEA 2015

INTERVENTO n. 7

Oggetto della variante: ampliamento area produttiva

Verifica coerenza Piano Paesaggistico Regionale approvato con DCR n. 233-35836 del 3.10.2017
<u>Tavola P2 – Beni paesaggistici</u>
Art.142 del Codice, comma 1, lettera c) fasce fluviali Art.142 del Codice, comma 1, lettera g) area boscata
<u>Tavola P4 – Componenti paesaggistiche</u>
zona fluviale interna (art.14) territori a prevalente copertura boscata (art.16) aree rurali di specifico interesse paesaggistico SV3 (art.32) morfologie insediative m.i.7 (art.38)



fonte: geoportale Regione Piemonte Ortofoto AGEA 2015

INTERVENTO n. 11

Oggetto della variante: nuovo lotto residenziale di completamento.

Verifica coerenza Piano Paesaggistico Regionale approvato con DCR n. 233-35836 del 3.10.2017
<u>Tavola P2 – Beni paesaggistici</u>
art.136 del Codice - bene ex DM 1.8.1985 - zona del Lago d'Orta scheda B054 PPR
<u>Tavola P4 – Componenti paesaggistiche</u>
relazioni visive tra insediamento e contesto SC2 (art.31) morfologie insediative m.i.4 (art.36)



fonte: geoportale Regione Piemonte Ortofoto AGEA 2015

INTERVENTO n. 12

Oggetto della variante: ampliamento area produttiva.

Verifica coerenza Piano Paesaggistico Regionale approvato con DCR n. 233-35836 del 3.10.2017
<u>Tavola P2 – Beni paesaggistici</u>
art.136 del Codice - bene ex DM 1.8.1985 - zona del Lago d'Orta scheda B054 PPR
<u>Tavola P4 – Componenti paesaggistiche</u>
praterie, prato pascoli, cespuglieti (art.19)

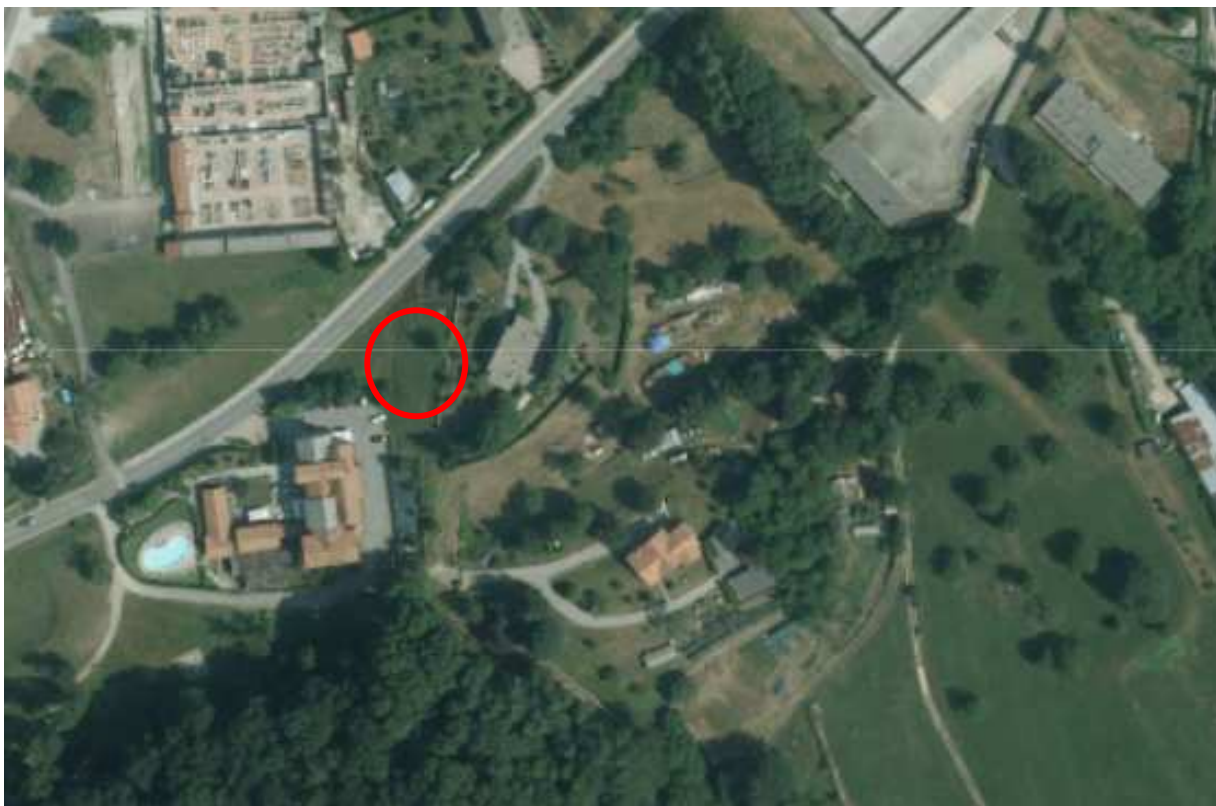


fonte: geoportale Regione Piemonte Ortofoto AGEA 2015

INTERVENTO n. 14

Oggetto della variante: stralcio area a spazi pubblici ricondotta a destinazione agricola.

Verifica coerenza Piano Paesaggistico Regionale approvato con DCR n. 233-35836 del 3.10.2017
<u>Tavola P2 – Beni paesaggistici</u>
art.136 del Codice - bene ex DM 1.8.1985 - zona del Lago d'Orta scheda B054 PPR
<u>Tavola P4 – Componenti paesaggistiche</u>
praterie, prato pascoli, cespuglieti (art.19)



fonte: geoportale Regione Piemonte Ortofoto AGEA 2015

INTERVENTO n. 16

Oggetto della variante: ampliamento area produttiva.

Verifica coerenza Piano Paesaggistico Regionale approvato con DCR n. 233-35836 del 3.10.2017
<u>Tavola P2 – Beni paesaggistici</u>
art.136 del Codice - bene ex DM 1.8.1985 - zona del Lago d'Orta scheda B054 PPR
<u>Tavola P4 – Componenti paesaggistiche</u>
praterie, prato pascoli, cespuglieti (art.19)



fonte: geoportale Regione Piemonte Ortofoto AGEA 2015

INTERVENTO n. 17

Oggetto della variante: aggiornamento cartografico individuazione porzione edificio e strada esistenti

Verifica coerenza Piano Paesaggistico Regionale approvato con DCR n. 233-35836 del 3.10.2017
<u>Tavola P2 – Beni paesaggistici</u>

<u>Tavola P4 – Componenti paesaggistiche</u>
aree di montagna (art.13) relazioni visive tra insediamento e contesto SC2 (art.31) aree rurali di specifico interesse paesaggistico SV3 (art.32) morfologie insediative m.i.11 (art.40)

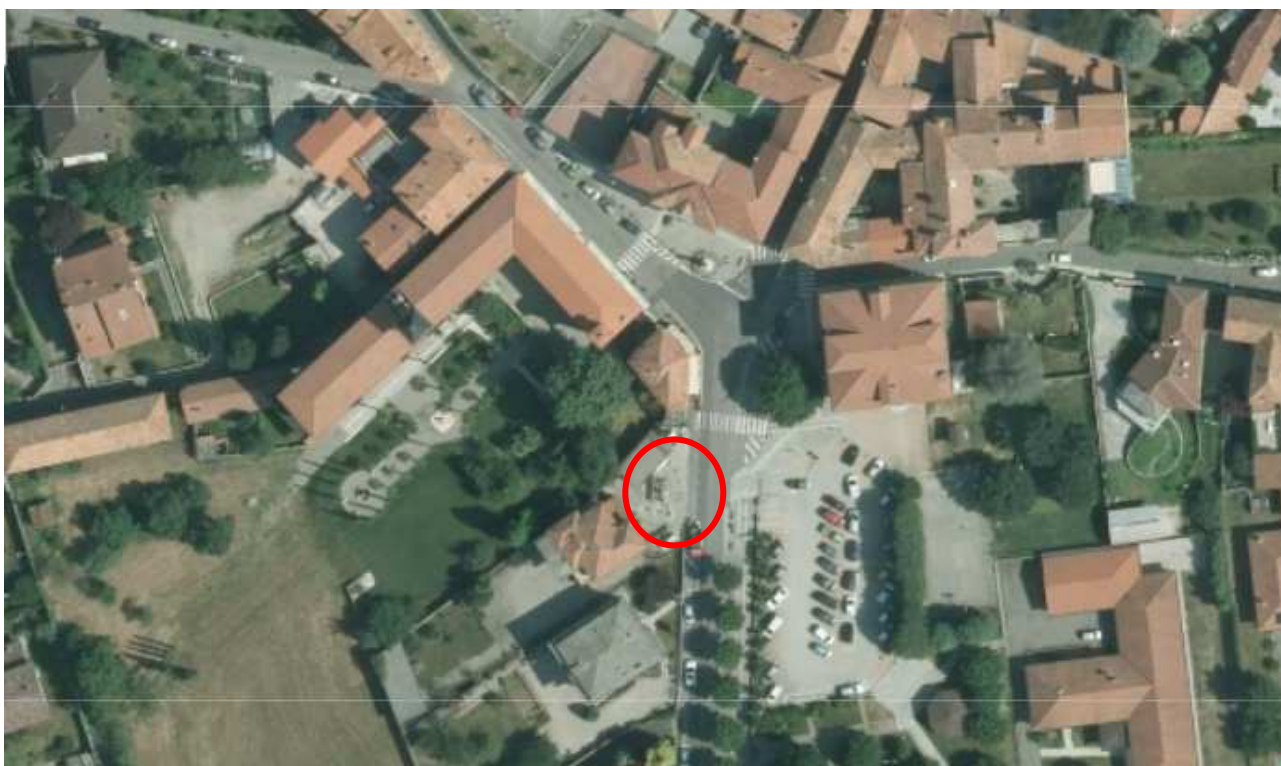


fonte: geoportale Regione Piemonte Ortofoto AGEA 2015

INTERVENTO n. 18

Oggetto della variante: individuazione area distributore carburante per autotrazione, conferma impianto in essere.

Verifica coerenza Piano Paesaggistico Regionale approvato con DCR n. 233-35836 del 3.10.2017
<u>Tavola P2 – Beni paesaggistici</u>
art.136 del Codice - bene ex DM 1.8.1985 - zona del Lago d'Orta scheda B054 PPR
<u>Tavola P4 – Componenti paesaggistiche</u>
viabilità storica SS11 (art.22) PP percorsi panoramici SP114-SP39 tratto tra Miasino, Armeno verso Sovazza (art.30) relazioni visive tra insediamento e contesto SC2 (art.31) morfologie insediative m.i.4 (art.36)

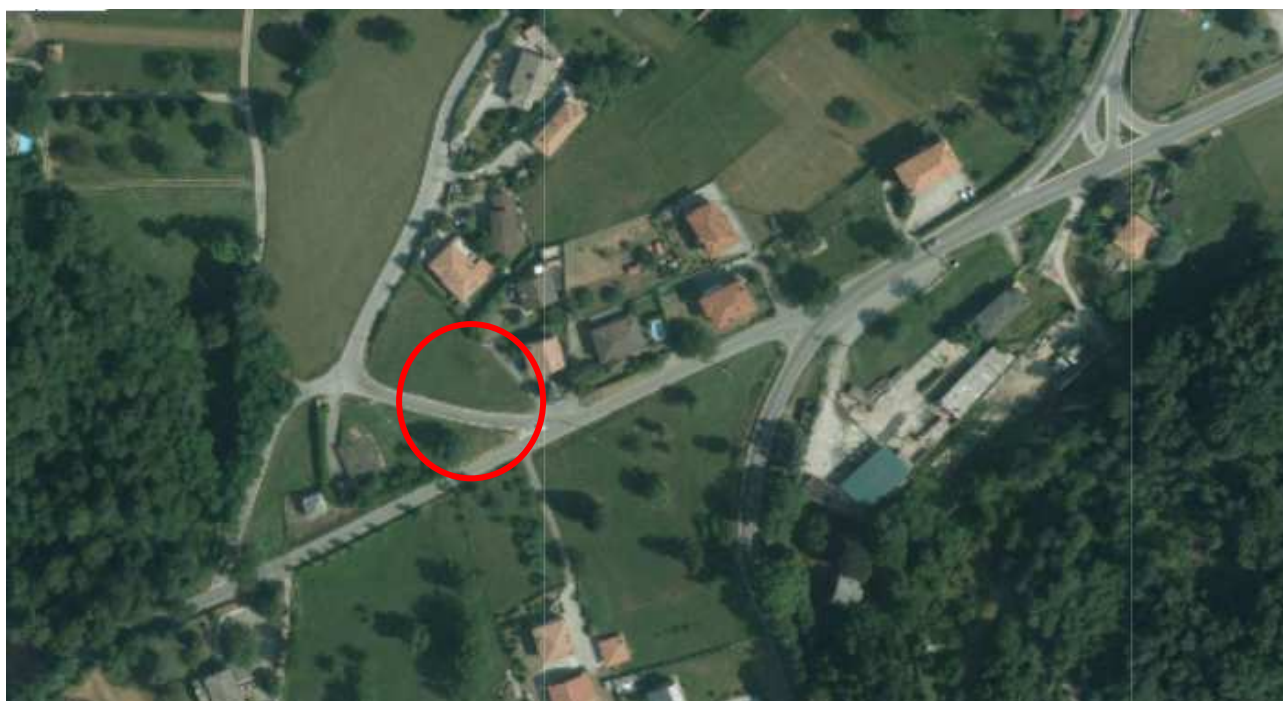


fonte: geoportale Regione Piemonte Ortofoto AGEA 2015

INTERVENTO n. 19

Oggetto della variante: nuovo lotto residenziale di completamento e area a spazi pubblici.

Verifica coerenza Piano Paesaggistico Regionale approvato con DCR n. 233-35836 del 3.10.2017
<u>Tavola P2 – Beni paesaggistici</u>
art.136 del Codice - bene ex DM 1.8.1985 - zona del Lago d'Orta scheda B054 PPR
<u>Tavola P4 – Componenti paesaggistiche</u>
praterie, prato pascoli, cespuglieti (art.19) morfologie insediative m.i.4 (art.36)



fonte: geoportale Regione Piemonte Ortofoto AGEA 2015

QUADRO SINOTTICO DEI BENI E DELLE COMPONENTI PAESAGGISTICHE														
interventi	Beni paesaggistici			Componenti paesaggistiche										
	Art. 136	Art.142		Naturalistico-ambientali				Storico culturali	Perceptivo-identitarie			Morfologico-insediative		
		c)	g)	13	14	16	19		30	31	32	36	38	40
1												Mi4		
5										SC2		Mi4		
6										SC2				Mi13
7											SV3		Mi7	
11										SC2		Mi4		
12														
14														
16														
17										SC2	SV3			Mi11
18								SS11	PP	SC2		Mi4		
19												Mi4		

BENI PAESAGGISTICI EX ART.136

BENI PAESAGGISTICI EX ART.142 COMMA 1 DEL CODICE:

DM 1.8.1985 – zona del Lago d’Orta scheda PPR n.B054

c) fasce fluviali

g) aree boscate

COMPONENTI NATUTURALISTICO-AMBIENTALI

Art.13 – aree di montagna

Art.14 – sistema idrografico – zone fluviali interne e zone fluviali allargate

Art.16 – territori coperti da foreste e da boschi

Art.19 – aree rurali di elevata biopermeabilità

COMPONENTI STORICO-CULTURALI

Art.22 – viabilità storica e patrimonio ferroviario – SS11 rete viaria di età romana e medievale

COMPONENTI PERCETTIVO-IDENTITARIE

Art.30 – Belvedere, bellezze panoramiche, siti di valore scenico ed estetico – PP percorsi panoramici

Art.31 - Relazioni visive tra insediamento e contesto – SC2 sistemi di nuclei costruiti di costa o di fondovalle, leggibili nell’insieme o in sequenza

Art.32 - Aree rurali di specifico interesse paesaggistico – SV3 sistemi paesaggistici rurali di significativa varietà e specificità

COMPONENTI MORFOLOGICO-INSEDIATIVE

Art.36 – tessuti discontinui suburbani – m.i.4

Art.38 – aree di dispersione insediativa – m.i.7

Art.40 – insediamenti rurali – mi11 – mi13

RAFFRONTO TRA LE NORME DI ATTUAZIONE DEL PPR E LE PREVISIONI DELLA VARIANTE

Allegato B al Regolamento approvato con DPGR 22 marzo 2019 n.4/R

Articolo 13. Aree di montagna	
Nella Tav. P4 sono rappresentati: - aree di montagna (tema areale che rappresenta l'area montana, incluse le aree di montagna rappresentate nella Tav. P2); - vette (tema puntuale costituito da 307 cime), anche esterne all'area montana; - sistema di crinali montani principali e secondari (tema lineare costituito da 612 elementi e corredato da un buffer di 50 sui crinali); - ghiacciai, rocce e macereti (tema areale). Nella Tav. P2 sono rappresentate le aree di montagna tutelate ai sensi dell'art. 142, lett. d., e. del d.lgs.42/2004.	
<u>Direttive</u> comma 10 I piani locali, anche sulla base di adeguate analisi valutative del patrimonio edilizio, urbanistico e infrastrutturale esistente e non più utilizzato per le attività tradizionali, definiscono normative volte a: - finalizzare il potenziamento delle funzioni residenziali, delle attività turistiche, ricreative o produttive, degli spazi per nuove attrezzature, per impianti e manufatti necessari a usi diversi da quelli agricoli e forestali, principalmente al recupero, alla riqualificazione o al completamento del patrimonio edilizio esistente; - reperire gli spazi per nuove attrezzature, impianti e manufatti necessari a usi diversi da quelli tradizionali, agricoli e forestali, prioritariamente nelle aree già urbanizzate; - garantire la compatibilità qualitativa degli interventi con le caratteristiche tipologiche, geomorfologiche e paesaggistiche dei territori interessati.	Interessa gli interventi n: - ridefinizione perimetro area motocross - aggiornamento cartografico nucleo antico Sovazza
<u>Prescrizioni</u> comma 11 Nelle aree di montagna individuate nella Tavola P4: - la viabilità a uso agricolo e forestale e le vie di esbosco eventualmente necessarie devono essere realizzate nel rispetto delle disposizioni della l.r. 4/2009 e delle presenti norme; - gli interventi per la produzione, la trasmissione e la distribuzione dell'energia, compresi gli impianti idroelettrici e i campi eolici, oltre ad applicare le norme di cui agli articoli 14 e 39 e del successivo comma 12, devono essere coerenti con la programmazione settoriale di livello regionale, nazionale e comunitario e con gli indirizzi approvati dalla Giunta regionale; la progettazione di tali interventi deve garantire il rispetto dei fattori caratterizzanti la componente montagna, ivi compresi le vette e i sistemi dei crinali montani; i progetti devono altresì prevedere specifiche misure di mitigazione e compensazione di tipo paesaggistico e ambientale, da realizzarsi in via prioritaria nei medesimi siti d'intervento e da eseguirsi contestualmente alla realizzazione degli interventi stessi. comma 12 Nelle aree di montagna individuate nella Tavola P4, nell'intorno di 50 metri per lato dalle vette e dai sistemi di crinali montani principali e secondari rappresentati nella Tavola stessa, è vietato ogni intervento di trasformazione eccedente quanto previsto alle lettere a.,	La modifica proposta in ampliamento dell'area adibita all'impianto sportivo per il motocross, dovrà essere operata nei limiti e con le modalità individuate nella scheda geologico-tecnica costituente parte integrante della presente variante, nonché con le specifiche della relazione idrogeologica che andrà allegata al progetto di intervento. L'intervento dovrà conseguire le necessarie autorizzazioni di cui alla LR 45/1989 (Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincoli per scopi idrogeologici) e alla LR 4/2009 (Gestione e promozione economica delle foreste)

Comune di Armeno – Variante parziale n.16 al PRG
Relazione verifica coerenza PPR - progetto preliminare

b., c., d., comma 1, articolo 3, del DPR n. 380 del 2001, fatti salvi gli interventi: a. necessari per la difesa del suolo e la protezione civile e quelli di cui al comma 11, lettera a.; b. relativi al completamento dell'abitato e all'ampliamento delle costruzioni preesistenti; c. necessari per la razionalizzazione e l'ammodernamento del sistema degli impianti sciistici, volti prioritariamente alla riduzione del numero dei tracciati degli impianti, o comunque alla mitigazione degli impatti paesaggistici pregressi, limitatamente alle strutture tecniche necessarie per la funzionalità degli impianti stessi; d. relativi ad attività estrattive, a rilevanza almeno regionale, per la ricerca e la coltivazione di pietre ornamentali aventi carattere storico, o di minerali industriali che non sia sostenibile, dal punto di vista tecnico, economico, paesaggistico e ambientale reperire altrove; e. necessari per la produzione di energia, di cui al comma 11, lettera b., qualora sia dimostrato il rilevante interesse pubblico dell'impianto e l'intorno di 50 metri per lato dalle vette e dai sistemi di crinali in cui sorge l'impianto non ricada altresì in aree e immobili individuati ai sensi degli articoli 134, comma 1, lettere a. e c. e 157 del Codice; all'interno delle suddette aree e immobili sono consentiti, nell'intorno dei 50 metri per lato dalle vette e dai sistemi di crinali, esclusivamente i tracciati viari per la realizzazione degli impianti; per tali tracciati, al termine delle opere è previsto il ripristino integrale dei luoghi e, ove necessario, la trasformazione in tracciato di ridotta larghezza utilizzabile per la manutenzione degli impianti; f. relativi alla rete di livello almeno regionale di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica, di cui al comma 11, lettera b., e alla diffusione delle telecomunicazioni, solo se volti alla riqualificazione o alla manutenzione di impianti già esistenti nella medesima area di montagna o, per quelli nuovi, se necessari per l'attraversamento trasversale del versante nei punti a minore visibilità dall'intorno e, nel caso di impianti per la diffusione delle telecomunicazioni, se non localizzabili altrove, anche prevedendo eventuali accordi tra i soggetti gestori per contenere il numero dei relativi sostegni. Gli interventi di cui al presente comma possono essere consentiti esclusivamente qualora il rispetto delle condizioni sopra descritte sia dimostrato in sede progettuale e valutato in sede autorizzativa e non sussistano localizzazioni alternative di minor impatto al di fuori dell'intorno dei 50 metri per lato dalle vette e dai sistemi di crinali montani, la soluzione progettuale risulti la più idonea sotto il profilo dell'inserimento paesaggistico e le valutazioni tecniche espresse in sede di approvazione dei singoli progetti abbiano conseguito esito favorevole relativamente alle valutazioni di carattere ambientale e paesaggistico; i progetti devono altresì prevedere specifiche misure di mitigazione e compensazione di tipo paesaggistico da realizzarsi in via prioritaria nei medesimi siti d'intervento e da eseguirsi contestualmente alla realizzazione degli interventi stessi. comma 13 Nei territori coperti dai ghiacciai, individuati nella Tavola P2, sono consentiti esclusivamente interventi finalizzati: a. alla difesa dell'equilibrio idrogeologico ed ecologico;	
--	--

Comune di Armeno – Variante parziale n.16 al PRGI
Relazione verifica coerenza PPR - progetto preliminare

b. alla conoscenza e a un corretto rapporto con la natura, anche attraverso la promozione di specifiche attività scientifiche e divulgative; c. alla difesa del territorio nazionale e alla tutela delle popolazioni interessate.	
--	--

Articolo 14. Sistema idrografico

Nella Tav. P4 sono rappresentati:

- sistema idrografico (tema lineare costituito da circa 1800 corpi idrici e coincidente con i corpi idrici tutelati ai sensi dell'art. 142, lett. c. del d.lgs.42/2004 rappresentato nella Tav. P2);
- zona fluviale allargata (tema areale presente solo per i corpi idrici principali, è costituito dalle zone A, B e C del PAI, dalle cosiddette fasce "Galasso" di 150 metri, nonché da aree che risultano collegate alle dinamiche idrauliche, dei paleovali e delle divagazioni storiche dei corsi d'acqua con particolare riguardo agli aspetti paesaggistici);
- zona fluviale interna (tema areale, presente per ogni corpo idrico rappresentato, che comprende le cosiddette fasce "Galasso" di 150 metri e le zone A e B del PAI. In assenza di quest'ultime coincide con la cosiddetta fascia "Galasso").

Nella Tav. P2 e nel Catalogo dei beni paesaggistici, seconda parte, sono rappresentati i corpi idrici tutelati ai sensi dell'art. 142, lett. c. del d.lgs.42/2004 (tema lineare costituito da circa 1800 corpi idrici tutelati e coincidente con il sistema idrografico della tav. P4) con le relative fasce fluviali (tema areale che rappresenta per ogni corpo idrico la fascia di 150 m tutelata ai sensi dell'art. 142, cosiddetta fascia "Galasso").

Indirizzi

comma 7

Per garantire il miglioramento delle condizioni ecologiche e paesaggistiche delle zone fluviali, fermi restando, per quanto non attiene alla tutela del paesaggio, i vincoli e le limitazioni dettate dal PAI, nonché le indicazioni derivanti da altri strumenti di pianificazione e programmazione di bacino, nelle zone fluviali "interne" i piani locali, anche in coerenza con le indicazioni contenute negli eventuali contratti di fiume, provvedono a:

- a. limitare gli interventi trasformativi (ivi compresi gli interventi di installazione di impianti di produzione energetica, di estrazione di sabbie e ghiaie, anche sulla base delle disposizioni della Giunta regionale in materia, di sistemazione agraria, di edificazione di fabbricati o impianti anche a scopo agricolo) che possano danneggiare eventuali fattori caratterizzanti il corso d'acqua, quali cascate e salti di valore scenico, e interferire con le dinamiche evolutive del corso d'acqua e dei connessi assetti vegetazionali;
- b. assicurare la riqualificazione della vegetazione arborea e arbustiva ripariale e dei lembi relitti di vegetazione planiziale, anche sulla base delle linee guida predisposte dall'Autorità di bacino del Po in attuazione del PAI;
- c. favorire il mantenimento degli ecosistemi più naturali, con la rimozione o la mitigazione dei fattori di frammentazione e di isolamento e la realizzazione o il potenziamento dei corridoi di connessione ecologica, di cui all'articolo 42;
- d. migliorare l'accessibilità e la percorribilità pedonale, ciclabile e a cavallo, nonché la fruibilità di eventuali spazi ricreativi con attrezzature e impianti a basso impatto ambientale e paesaggistico.

Interessa gli interventi n:

- 6) ridefinizione perimetro area motocross
- 7) ampliamento area produttiva

Direttive

comma 8

All'interno delle zone fluviali, ferme restando, per quanto non attiene alla tutela del paesaggio, le prescrizioni del PAI nonché le indicazioni derivanti dagli altri strumenti della pianificazione e programmazione di bacino, i comuni in accordo con le altre autorità competenti:

- ~~a. verificano e precisano le aree di cui al comma 2, lettere a. e b., anche in conseguenza dell'adeguamento alla pianificazione di bacino;~~

Comune di Armeno – Variante parziale n.16 al PRG
Relazione verifica coerenza PPR - progetto preliminare

b. nelle zone fluviali “interne” prevedono: I. il ricorso prioritario a tecniche di ingegneria naturalistica per la realizzazione delle opere di protezione delle sponde; II. il ripristino della continuità ecologica e paesaggistica dell’ecosistema fluviale; III. azioni di restauro ambientale e paesaggistico mirate alla salvaguardia di aree a particolare fragilità ambientale e paesaggistica; IV. il recupero e la riqualificazione delle aree degradate o abbandonate; V. che, qualora le zone fluviali interne ricomprendano aree già urbanizzate, gli interventi edilizi siano realizzati secondo criteri progettuali tali da garantire un corretto inserimento paesaggistico; in caso di presenza di tessuti edificati storicamente consolidati o di manufatti di interesse storico, tali interventi dovranno essere rivolti alla conservazione e valorizzazione dei manufatti stessi, nonché alla continuità delle cortine edilizie poste lungo fiume; c. nelle zone fluviali “allargate” limitano gli interventi di trasformazione del suolo che comportino aumenti della superficie impermeabile; qualora le zone allargate ricomprendano aree già urbanizzate, gli eventuali interventi di rigenerazione e riqualificazione urbana, ivi compresi quelli di cui all’articolo 34, comma 5, dovranno garantire la conservazione o la realizzazione di idonee aree verdi, anche funzionali alle connessioni ecologiche di cui all’articolo 42.	
<u>Prescrizioni</u> comma 11 All’interno delle zone fluviali “interne”, ferme restando le prescrizioni del PAI, nonché le indicazioni derivanti dagli altri strumenti della pianificazione e programmazione di bacino per quanto non attiene alla tutela del paesaggio, valgono le seguenti prescrizioni: a. le eventuali trasformazioni devono garantire la conservazione dei complessi vegetazionali naturali caratterizzanti il corso d’acqua, anche mediante misure mitigative e compensative atte alla ricostituzione della continuità ambientale del fiume e al miglioramento delle sue caratteristiche paesaggistiche e naturalistico-ecologiche, tenendo conto altresì degli indirizzi predisposti dall’Autorità di bacino del Po in attuazione del PAI e di quelli contenuti nella Direttiva Quadro Acque e nella Direttiva Alluvioni; b. la realizzazione degli impianti di produzione idroelettrica deve rispettare gli eventuali fattori caratterizzanti il corso d’acqua, quali cascate e salti di valore scenico, nonché l’eventuale presenza di contesti storico-architettonici di pregio ed essere coerente con i criteri localizzativi e gli indirizzi approvati dalla Giunta regionale.	Gli interventi in progetto dovranno garantire la continuità dei corridoi ecologici presenti lungo le fasce spondali dei corsi d’acqua interessati. All’atto del rilascio dei titoli abilitativi per gli interventi di trasformazione proposti, dovranno essere prescritte adeguate misure di compensazione ambientale, finalizzate al miglioramento della fruibilità dei tratti di corridoio ecologico interessato dagli interventi. Le misure di compensazione verranno proposte nell’ambito del progetto di trasformazione tenendo altresì conto, in particolare per l’intervento n.6 delle indicazioni contenute nella scheda geologico-tecnica allegata alla presente variante.

Articolo 16. Territori coperti da foreste e da boschi

Nella Tav. P4 sono rappresentati i territori a prevalente copertura boscata (tema areale che comprende sia i boschi tutelati rappresentati nella Tav. P2 sia le aree di transizione dei boschi con le morfologie insediative).

Nella Tav. P2 sono rappresentati i boschi tutelati ai sensi dell'art. 142, lett. g. del d.lgs. 42/2004.

Indirizzi

comma 6

Per i territori di cui ai commi 1 e 2 i piani locali in coerenza con la normativa forestale vigente provvedono a:

- a. accrescere l'efficacia protettiva dei boschi, come presidio degli insediamenti e delle infrastrutture da valanghe, cadute massi, dissesto idrogeologico;
- b. promuovere la gestione forestale sostenibile finalizzata alla tutela degli ecosistemi forestali di valore paesaggistico e naturalistico, con particolare riferimento ai siti di interesse comunitario e ai nodi della rete ecologica riconosciuti dal Ppr;
- c. conservare e accrescere le superfici boscate, in aree di pianura o collinari con forte presenza di colture agrarie intensive o pressione insediativa;
- d. salvaguardare la qualità e la naturalità degli ambienti forestali e la permanenza dei valori paesaggistici e storico-documentari;
- e. tutelare e conservare gli elementi forestali periurbani, definire i bordi urbani e riqualificare le zone degradate;
- f. disciplinare gli interventi di riqualificazione e recupero delle aree agricole, dei terrazzamenti e dei paesaggi agrari e pastorali di interesse storico, oggetto di invasione vegetazionale, previa individuazione delle aree interessate.

comma 7

Il Ppr promuove la salvaguardia di:

- a. castagneti da frutto che, pur non essendo bosco ai sensi della normativa statale e regionale vigente, costituiscono elementi qualificanti del paesaggio rurale, con particolare riferimento ai soggetti di maggiori dimensioni;
- b. prati stabili, prato-pascoli, aree agricole di montagna e collina, aree umide, brughiere, aree di crinale intervisibili, anche limitando il rimboschimento, l'imboschimento e gli impianti di arboricoltura da legno.

Interessa gli interventi n:

- 6) ridefinizione perimetro area motocross
- 7) ampliamento area produttiva

Prescrizioni

comma 11

I boschi identificati come habitat d'interesse comunitario ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e che sono ubicati all'interno dei confini dei siti che fanno parte della Rete Natura 2000 costituiscono ambiti di particolare interesse e rilievo paesaggistico; all'interno di tali ambiti fino all'approvazione dei piani di gestione o delle misure di conservazione sito-specifiche si applicano le disposizioni di cui alle "Misure di conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 in Piemonte" deliberate dalla Giunta regionale.

Comma 12

Si tratta in entrambi i casi di interventi di ridefinizione del perimetro di attività esistenti che, laddove presentino trasformazioni del suolo interferenti con le superfici boscate, oltre alla necessità di conseguire le autorizzazioni previste dalla legge in ordine agli aspetti idrogeologici e forestali, dovrà essere fatto obbligo, mediante specifici indirizzi prescrittivi da riportare nei titoli abilitativi agli interventi proposti, adeguate misure di compensazione ambientale e mitigazione paesaggistica, finalizzate a garantire soluzioni progettuali di basso impatto visivo sull'immagine complessiva del paesaggio e la conservazione dei valori storico-culturali ed estetico-percettivi del contesto.

Comune di Armeno – Variante parziale n.16 al PRG
Relazione verifica coerenza PPR - progetto preliminare

Nei territori di cui al comma 1 gli interventi che comportino la trasformazione delle superfici boscate devono privilegiare soluzioni che consentano un basso impatto visivo sull'immagine complessiva del paesaggio e la conservazione dei valori storico-culturali ed estetico-percettivi del contesto, tenendo conto anche della funzione di intervallo fra le colture agrarie e di contrasto all'omogeneizzazione del paesaggio rurale di pianura e di collina. Comma 13 Nei territori di cui al comma 1, fatto salvo quanto previsto al comma 11 del presente articolo, per la gestione delle superfici forestali si applicano le disposizioni e gli strumenti di pianificazione di cui alla l.r. 4/2009 e i relativi provvedimenti attuativi.	
---	--

Articolo 19. Aree rurali di elevata biopermeabilità

Nella Tav.P4 sono rappresentate:

- praterie rupicole (tema areale presente nell'area montana);
- praterie, prato-pascoli, cespuglieti (tema areale presente prevalentemente in montagna e in collina);
- aree non montane a diffusa presenza di siepi e filari (tema areale presente in pianura).

Direttive

comma 10

Nelle aree di cui al comma 1, lettere a., b., c. i piani locali possono prevedere nuovi impegni di suolo a fini insediativi e infrastrutturali solo quando sia dimostrata l'inesistenza di alternative basate sul riuso e la riorganizzazione degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti; in particolare è da dimostrarsi l'effettiva domanda, previa valutazione del patrimonio edilizio esistente e non utilizzato, di quello sotto-utilizzato e di quello da recuperare. Nelle aree di cui al comma 1, lettera d. deve essere garantita la conservazione degli aspetti peculiari del paesaggio caratterizzato dalla presenza delle formazioni lineari di campo esistenti.

Interessa gli interventi n:

- 12) ampliamento area produttiva
- 14) stralcio area spazi pubblici
- 16) ampliamento area produttiva
- 19) area di completamento residenziale limitatamente alla porzione individuata a standard)

Per quanto attiene gli interventi n.12 e 19 trattasi di porzioni intercluse o contigue ad insediamenti esistenti, necessarie all'ampliamento degli insediamenti esistenti e conseguentemente non altrimenti localizzabili.

L'intervento n.14 attiene esclusivamente la rimozione di un vincolo preordinato all'esproprio, riconducendo l'area alla destinazione agricola in coerenza con gli indirizzi programmatici proposti dal PPR.

L'intervento n.19 interferisce con la componente paesaggistica qui trattata esclusivamente per la porzione destinata a spazi pubblici annessa all'intervento di nuova edificazione di completamento frontestante. Si tratta di una porzione di un'area residuale, interclusa tra due strade carrozzabili e giudicata idonea alla realizzazione di un parcheggio, per la cui esecuzione andranno prescritte idonee misure a garanzia del permanere delle condizioni di permeabilità del suolo ora presenti.

Articolo 22. Viabilità storica e patrimonio ferroviario	
Nella Tav.P4 è rappresentata: - rete viaria di età romana e medievale (tema lineare); - rete viaria di età moderna e contemporanea (tema lineare); - rete ferroviaria storica (tema lineare).	
Indirizzi comma 2 Gli interventi sul sistema della viabilità storica, previsti dagli strumenti di pianificazione, sono tesi a garantire la salvaguardia e il miglioramento della fruibilità, della riconoscibilità dei tracciati e dei manufatti a essi connessi, favorendone l'uso pedonale o ciclabile o comunque a bassa intensità di traffico, anche con riferimento alla Rete di connessione paesaggistica di cui all'articolo 42.	Interessa l'intervento n. 18) conferma e regolamentazione d porzione di area destinata a distributore di carburante per autotrazione.
Direttive comma 4 Per quanto individuato al comma 1 e al comma 3, i piani locali: - disciplinano gli interventi in modo da assicurare l'integrità e la fruibilità d'insieme, il mantenimento e il ripristino, ove possibile, dei caratteri costruttivi, morfologici e vegetazionali, con particolare riferimento alle eventuali alberate, caratterizzanti la viabilità; - sottopongono i manufatti edilizi o di arredo interessati a una normativa specifica che garantisca la leggibilità dei residui segni del loro rapporto con i percorsi storici, anche con riferimento alla valorizzazione di alberature, sistemi di siepi, recinzioni, cippi, rogge, canali significativi, oppure alla riduzione di impatti negativi di pali e corpi illuminanti, pavimentazioni, insegne, elementi di arredo urbano e di colore.	Il Viale Cadorna, sul quale l'attività in argomento prospetta, è l'asse viario principale di accesso al nucleo storico di Armeno da sud. Esso si presenta come un ampio viale che: dalla chiesa parrocchiale, conduce alla piazza della Vittoria, sulla quale prospettano il palazzo municipale e altri edifici pubblici e privati anche di significativo pregio. Il lato destro del viale è caratterizzato da un filare alberato che divide la carreggiata stradale da un ampio percorso pedonale latitante. Da tale condizione deriva la necessità di garantire le necessarie misure di tutela e di mitigazione degli impatti che, oltre alla componente paesaggistica qui trattata, attengono anche la successiva disciplinata dall'art.30 del PPR e riguardante i percorsi panoramici, nonché soprattutto il vincolo derivante dal decreto 1.8.1985. L'impianto di distribuzione carburante in argomento è insediato da decenni sul lato opposto rispetto al filare alberato che caratterizza il Viale, e si pone visivamente su un fondale che non interferisce con la visibilità della piazza e degli edifici che su di essa prospettano. Attualmente l'area interessata dall'impianto è individuata quale area residenziale da mantenere allo stato di fatto. Tale destinazione ne rende incompatibile, sotto il profilo urbanistico, qualsiasi intervento di adeguamento funzionale, ma anche di miglioramento dell'inserimento paesaggistico in un contesto non propriamente idoneo alla sua collocazione Pur nella consapevolezza di tali limiti, l'Amministrazione comunale, impegnata nel recente passato a favorire un intervento di rilocalizzazione, non ha conseguito dalla Società che gestisce la struttura adeguate garanzie in tal senso, facendo anche temere che l'imposizione di misure coercitive indirizzate in tale direzione avrebbero rischiato di far perdere alla comunità un servizio ritenuto necessario. Da qui la determinazione di regolamentare interventi "minimali", necessari a garantire la continuità del servizio, nel rispetto dei limiti imposti dalla localizzazione non del tutto

Comune di Armeno – Variante parziale n.16 al PRGI
Relazione verifica coerenza PPR - progetto preliminare

	idonea di cui si è sopra argomentato. Tali soluzioni hanno dovuto riguardare, non soltanto gli aspetti di adeguamento alla normativa di sicurezza, ma anche gli aspetti funzionali legati alla fruibilità del servizio, nonché ad una sua complessiva opera di ristrutturazione finalizzata a migliorarne la qualità dell'inserimento paesaggistico e ambientale in un contesto delicato come quello sopra descritto. La presente variante, con la volontà dichiarata: di voler perseguire la finalità della conservazione sul territorio di un servizio per la collettività, temperando questa esigenza con gli aspetti paesaggistico-ambientali enunciati, ha ritenuto di introdurre nel PRGC una regolamentazione ad hoc per l'area in argomento, disciplinando gli interventi ammissibili mediante una integrazione dell'art.16 alle NdA che, ponendo limiti dimensionali e di tipologie costruttive, potesse garantire un prodotto costruito che, pur nella sua destinazione altamente specialistica, potesse trovare un adeguato riscontro di inserimento ambientale nel contesto trattato. Pare opportuno segnalare che sul progetto già presentato sulla base degli indirizzi contenuti nella scheda d'area che si propone in approvazione, si sono già espresse favorevolmente la Commissione Locale per il Paesaggio e la Soprintendenza competente.
--	--

Articolo 30. Belvedere, bellezze panoramiche, siti di valore scenico ed estetico

Nella Tav. P4 sono rappresentati:

- *belvedere (tema puntuale costituito da 162 elementi);*
- *percorsi panoramici (tema lineare);*
- *assi prospettici (tema lineare costituito da 9 strade aventi come fulcro visivo le Residenze Sabaude);*
- *fulcri del costruito (tema puntuale costituito da 435 elementi);*
- *fulcri naturali (tema areale costituito da fulcri della fascia pedemontana, in particolare nella Serra morenica di Ivrea);*
- *profili paesaggistici (tema lineare costituito da bordi, crinali, incisioni fluviali, orli di terrazzo, ecc., con particolare riferimento alla Serra morenica di Ivrea);*
- *elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica (tema puntuale costituito da 2060 elementi riguardanti complessi costruiti significativi per forma, posizione, morfologia).*

Nella Tav. P2 sono rappresentati i beni tutelati ai sensi dell'art. 136, comma 1 del d.lgs. 42/2004.

Direttive

comma 3

In relazione ai siti e ai contesti di cui al comma 1, i piani locali, fatte salve le previsioni dell'articolo 2, comma 6 delle presenti norme e degli articoli 140, comma 2, 141 bis, 152 e 153 del Codice, provvedono a:

- a. individuare e dimensionare adeguati bacini visivi a tutela della fruibilità visiva degli aspetti di bellezza panoramica tra quelli segnalati negli Elenchi di cui all'articolo 4, comma 1, lettera e., nonché dei beni tutelati ai sensi dell'articolo 136, comma 1, lettere a. e d., del Codice;
- b. definire criteri e modalità realizzative per aree di sosta attrezzate, segnaletica turistica, barriere e limitatori di traffico, al fine di migliorarne la fruibilità visiva e limitarne l'impatto;
- c. definire le misure più opportune per favorire la rimozione o la mitigazione dei fattori di criticità e per assicurare la conservazione e la valorizzazione dei belvedere e delle bellezze panoramiche;
- d. definire le misure di attenzione da osservarsi nella progettazione e costruzione di edifici, attrezzature, impianti e infrastrutture e nella manutenzione della vegetazione d'alto fusto o arbustiva, in riferimento:
 - I. al controllo dell'altezza e della sagoma degli edifici, degli impianti e della vegetazione, e di ogni altro elemento interferente con le visuali, con particolare attenzione alle strade di crinale e di costa;
 - II. alla conservazione e valorizzazione degli assi prospettici e degli scorci panoramici lungo i tracciati stradali di interesse storico documentario o paesaggistico-ambientale, evitando la formazione di barriere e gli effetti di discontinuità che possono essere determinati da un non corretto inserimento paesaggistico di elementi e manufatti quali rotatorie, sovrappassi, mancati allineamenti, cartellonistica pubblicitaria, nonché assicurando la continuità degli elementi che costituiscono quinte visive di sottolineatura delle assialità prospettiche con i fulcri visivi (costituiti anche dalle alberature o dalle cortine edilizie), anche tramite regolamentazione unitaria dei fronti e dell'arredo urbano.
- e. subordinare, a seguito dell'individuazione in sede di adeguamento al Ppr dei bacini visivi di cui al comma 3, lettera a., per i siti di cui al comma 1 non dichiarati di notevole

Interessa l'intervento n.

18) conferma e regolamentazione d porzione di area destinata a distributore di carburante per autotrazione.

(v. punto precedente art.22)

Comune di Armeno – Variante parziale n.16 al PRGI
Relazione verifica coerenza PPR - progetto preliminare

interesse pubblico ai sensi degli articoli 136 o 157 del Codice, ogni intervento trasformativo ricadente in tali bacini che possa, per dimensione, elevazione, forma, colore, materiali e collocazione, incidere significativamente sulla visibilità, leggibilità e riconoscibilità delle bellezze d'insieme e di dettaglio di cui al comma 1, alla redazione di uno studio di inserimento paesaggistico valutato da parte dell'amministrazione preposta all'autorizzazione dell'intervento; tale verifica deve prendere in considerazione l'insieme delle relazioni evidenziate al comma 1 nella loro più ampia estensione spaziale e deve tenere conto degli effetti cumulativi che possono prodursi in relazione a modificazioni di carattere antropico, paesaggistico o naturale; i contenuti e le modalità valutative dello studio sono definiti, in relazione alle specificità dei territori interessati, in sede di adeguamento dei piani locali al Ppr; nel caso di interventi in ambito tutelato ai sensi della Parte terza del Codice, tali analisi devono essere ricomprese all'interno della relazione paesaggistica di cui al DPCM 12 dicembre 2005.	
--	--

Articolo 31. Relazioni visive tra insediamento e contesto

Nella Tav. P4 sono rappresentati:

- sistema di crinali collinari principali e secondari e pedemontani principali e secondari (tema lineare);
- insediamenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edifici compatti in rapporto con acque, boschi, coltivi- SC1 (tema areale situato soprattutto in montagna e collina);
- sistemi di nuclei costruiti di costa o di fondovalle, leggibili nell'insieme o in sequenza – SC2 (tema areale situato prevalentemente in montagna e collina);
- insediamenti pedemontani o di crinale in emergenza rispetto a versanti collinari o montani prevalentemente boscati o coltivati SC3 (tema areale situato prevalentemente in collina e nel pedemonte);
- contesti di nuclei storici o di emergenze architettoniche isolate – SC4 (tema areale situato prevalentemente in pianura e collina);
- aree caratterizzate dalla presenza diffusa di sistemi di attrezzature o infrastrutture storiche – idrauliche, di impianti produttivi industriali o minerari, di impianti rurali – SC5 (tema areale situato prevalentemente in corrispondenza del sistema di canali storici e in montagna in corrispondenza delle dighe).

Direttive

comma 2

I piani locali:

- a. ~~possono integrare le individuazioni di cui al comma 1 distinguendo i casi in cui emerge una buona leggibilità delle relazioni o la particolarità delle morfologie localizzative o delle componenti costruite, coltivate o naturali;~~
- b. definiscono le modalità localizzative degli edifici e delle parti vegetate, i profili paesaggistici e i rapporti con i fondali o con il contesto non costruito dei nuclei o delle emergenze costruite, senza alterare la morfologia e i caratteri dell'emergenza visiva;
- c. salvaguardano la visibilità dalle strade, dai punti panoramici e dal sistema dei crinali collinari;
- d. promuovono il ripristino degli aspetti alterati da interventi pregressi, prevedendo la rilocalizzazione o la dismissione delle attività e degli edifici incompatibili, o la mitigazione di impatti irreversibili, con particolare riferimento agli impianti produttivi industriali e agricoli e alle attrezzature tecnologiche, ivi comprese le infrastrutture telematiche per la diffusione dei segnali in rete;
- e. mantengono e, ove necessario, ripristinano l'integrità e la riconoscibilità dei bordi urbani segnalati ed evitano l'edificazione nelle fasce libere prospicienti; nel caso di bordi urbani il cui assetto sia segnalato come critico, alterato, non consolidato e in via di completamento e definizione, si applica altresì quanto previsto dall'articolo 41 delle presenti norme.

sistemi di nuclei costruiti di costa o di fondovalle, leggibili nell'insieme o in sequenza – **SC2** (tema areale situato prevalentemente in montagna e collina).

Interessa gli interventi n:

- 5) area residenziale di completamento in contesto edificato
- 6) ridefinizione perimetro area motocross
- 11) area residenziale di completamento in contesto edificato
- 17) correzione errore cartografico
- 18) conferma e regolamentazione d porzione di area destinata a distributore di carburante per autotrazione.

Al fine di adeguare le modalità di intervento ai criteri contenuti nelle direttive riferite alla componente paesaggistica qui trattata si ritiene di dover estendere gli indirizzi per la progettazione contenuti nell'art.20 delle Norme di Attuazione del PRGI per le aree sottoposte a vincolo paesaggistico, anche a quelle esterne a tali vincoli interessate dalla componente SC2.

Articolo 32. Aree rurali di specifico interesse paesaggistico

Nella Tav. P4 sono rappresentati:

- aree sommitali costituenti fondali e skyline - SV1 (tema areale situato in corrispondenza dei crinali montani principali);
- sistemi paesaggistici agroforestali di particolare interdigitazione tra aree coltivate e bordi boscati (SV2 - tema areale);
- sistemi paesaggistici rurali di significativa varietà e specificità, con la presenza di radi insediamenti tradizionali integri o tracce di sistemazioni agrarie e relative infrastrutture storiche, tra cui i Tenimenti Storici dell'Ordine Mauriziano non assoggettati a dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui all' art. 33, c. 9 - SV3 (tema areale situato prevalentemente in pianura, collina e pedemonte);
- sistemi rurali lungo fiume con radi insediamenti tradizionali e, in particolare, quelli localizzati nelle confluenze fluviali - SV4 (tema areale situato lungo i corpi idrici principali);
- sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi: le risaie e i vigneti - SV5 (tema areale).

Direttive

comma 4

I piani locali e, per quanto di competenza, i piani delle aree protette, anche in coerenza con le indicazioni del Ptr:

- a. disciplinano le trasformazioni e l'edificabilità nelle aree di cui al comma 1, al fine di contribuire a conservare o recuperare la leggibilità dei sistemi di segni del paesaggio agrario, in particolare ove connessi agli insediamenti tradizionali (contesti di cascine o di aggregati rurali), o agli elementi lineari (reticolo dei fossi e dei canali, muri a secco, siepi, alberate lungo strade campestri);
- b. definiscono specifiche normative per l'utilizzo di materiali e tipologie edilizie, che garantiscano il corretto inserimento nel contesto paesaggistico interessato, anche per la realizzazione di edifici di nuova costruzione o di altri manufatti (quali muri di contenimento, recinzioni e simili).

Interessa gli interventi n:

7) ampliamento area produttiva

17) correzione errore cartografico

L'intervento n.7 riguarda una modesta superficie (320 mq) già di pertinenza di un insediamento produttivo, sul quale si rende necessario ricomprenderne una porzione al fine di consentire l'ampliamento del fabbricato in argomento. L'intervento di ampliamento, che per la gran parte si svilupperà su area già a destinazione propria, avverrà secondo le tipologie costruttive del fabbricato esistente in struttura in calcestruzzo armato prefabbricato.

Articolo 34. Disciplina generale delle componenti morfologico-insediative

Le componenti morfologico insediative sono rappresentate nella Tav. P4 e normate nello specifico negli articoli dal 35 al 40. Sono descritte puntualmente nel capitolo 2.4 della Relazione illustrativa del Ppr.

Nella Tav. P4 sono rappresentati anche

- porte urbane (tema puntuale contenente 585 elementi suddivisi in porte critiche e di valore);
- varchi tra aree edificate (tema lineare presente in maniera uniforme su tutto il territorio regionale);
- elementi strutturanti i bordi urbani (tema lineare che rappresenta conche, conoidi, crinali, lungofiume, lungolago, orli pedemontani e di terrazzo)

Indirizzi

comma 4

Gli strumenti della pianificazione ai vari livelli stabiliscono, in accordo con le disposizioni contenute nel Piano territoriale regionale, indicazioni finalizzate a:

- a. garantire la permanenza degli aspetti peculiari che contraddistinguono i diversi sistemi insediativi, con particolare riferimento agli aspetti di cui al comma 7;
- b. favorire la tutela, la salvaguardia e la valorizzazione dei contesti urbani consolidati;
- c. garantire la riqualificazione e il completamento delle attrezzature al servizio dei tessuti urbani discontinui, con particolare riferimento alla qualità degli spazi verdi e alla definizione dei bordi urbani;
- d. contrastare il fenomeno della dispersione insediativa, contenendo il consumo e l'impermeabilizzazione del suolo, favorendo il completamento dei tessuti urbani esistenti e inibendo la creazione di nuovi nuclei separati dai contesti già edificati;
- e. contenere, mitigare e compensare gli impatti sul paesaggio derivanti dalla realizzazione di infrastrutture e di strutture specialistiche al servizio della produzione e della distribuzione;
- f. garantire la tutela, la salvaguardia e la valorizzazione del paesaggio agrario caratterizzato dalla presenza di insediamenti rurali, nonché il recupero delle aree agricole in stato di abbandono e la valorizzazione delle aree agricole ancora vitali.

Comma 5

I piani locali provvedono altresì negli ambiti già edificati caratterizzati da gravi situazioni di compromissione edilizia e urbanistica, con particolare riferimento alle aree di cui agli articoli 35, 36 e 37, a disciplinare eventuali processi di rigenerazione e trasformazione urbana finalizzati alla sostituzione, riuso e riqualificazione dell'ambiente costruito e degli spazi pubblici, in un'ottica di sostenibilità ambientale, di contenimento del consumo di suolo, di valorizzazione paesaggistica e architettonica del contesto, di innalzamento del potenziale ecologico-ambientale.

Direttive

comma 6

I piani locali provvedono a rendere coerenti con i contenuti del Ppr le proprie previsioni e disposizioni normative relative alle diverse morfologie insediative.

Comma 7

Comune di Armeno – Variante parziale n.16 al PRG
Relazione verifica coerenza PPR - progetto preliminare

I piani locali per gli interventi di completamento e di sviluppo urbanistico, salvo specifiche indicazioni inserite nell'Allegato B alle presenti norme: a. analizzano l'evoluzione storica dell'urbanizzato, anche sulla base delle carte IGM a partire dalla serie 1881-1924 della Carta Topografica d'Italia, al fine di assicurare la coerenza con il modello insediativo storicamente consolidato; b. ne disciplinano l'ammissibilità anche con riferimento ai seguenti aspetti, in particolare ove segnalati nella Tavola P4: I. le porte urbane, ambiti di ingresso alle parti compatte o centrali del tessuto urbano lungo assi di penetrazione, per le quali vanno valorizzati gli spazi e gli elementi esistenti (eventuali viali alberati, cortine edificate, ecc.) o formati nuovi spazi di filtro tra interno ed esterno, con una progettazione unitaria che metta in luce i caratteri delle preesistenze; II. i bordi urbani, intesi come elementi o fasce che definiscono i confini dell'edificato (fronti edificati, crinali, conche, conoidi, terrazzi, lungofiume, lungolago e pedemonte), da consolidare in relazione alle morfologie disciplinate agli articoli dal 35 al 38, attraverso un disegno del profilo urbano riconoscibile e congruente con gli aspetti storici, geomorfologici o naturali strutturanti l'insediamento; III. i varchi, intesi come spazi liberi tra aree edificate, per i quali devono essere evitati interventi che agevolino la formazione o il prolungamento di aggregazioni lineari lungo-strada, tali da saldare fra loro diverse morfologie insediative o, comunque, da ridurre i varchi tra aree edificate, soprattutto ove funzionali alla continuità ecosistemica e paesaggistica di cui all'articolo 42.	
--	--

Comune di Armeno – Variante parziale n.16 al PRG
Relazione verifica coerenza PPR - progetto preliminare

Articolo 36. Tessuti discontinui suburbani (m.i. 4)	
Tessuti discontinui suburbani (zone di estesa urbanizzazione in rapida evoluzione, ma non con continuità e compattezza paragonabili a quelle urbane, assetto costruito urbanizzato frammisto ad aree libere interstiziali o ad inserti di morfologie insediative specialistiche)	
Indirizzi comma 3 I piani locali garantiscono: a. la definizione e il rafforzamento dei bordi dell'insediamento con potenziamento dell'identità urbana attraverso il disegno di insieme del fronte costruito e delle eventuali infrastrutture adiacenti; b. il potenziamento della riconoscibilità e dell'identità di immagine dei fronti urbani, con particolare riferimento a quelli di maggiore fruibilità dagli assi di ingresso, con piani di riqualificazione e progetti riferiti alle "porte urbane" segnalate e alla sistemazione delle aree di margine interessate dalle nuove circonvallazioni e tangenziali, attraverso il ridisegno dei "retri urbani" messi in luce dai nuovi tracciati viari; l'integrazione e la qualificazione dello spazio pubblico, da connettere in sistema continuo fruibile, anche con piste ciclo-pedonali, al sistema del verde.	Interessa gli interventi n: 1) stralcio area residenziale di completamento 5) area residenziale di completamento in contesto edificato 11) area residenziale di completamento in contesto edificato 18) conferma e regolamentazione di porzione di area destinata a distributore di carburante per autotrazione 19) area residenziale di completamento in contesto edificato
Direttive comma 5 Nelle aree di cui al comma 1 i piani locali stabiliscono disposizioni atte a conseguire: a. il completamento dei tessuti discontinui con formazione di isolati compiuti, concentrando in tali aree gli sviluppi insediativi necessari per soddisfare il fabbisogno di nuova residenza, compatibilmente con i caratteri distintivi dei luoghi (geomorfologici e vegetazionali), evitando il consumo di suolo in aree aperte e rurali, potenziando l'integrazione con gli ambiti urbani consolidati. b. la configurazione di sistemi di aree fruibili, a verde alberato, con funzione anche di connettività ambientale nei confronti dei parchi urbani, da ricreare mantenendo la maggior parte delle aree libere residuali inglobate nelle aree costruite; c. il mantenimento delle tracce dell'insediamento storico, soprattutto nel caso di impianti produttivi, agricoli o industriali, e delle relative infrastrutture; d. la ricucitura del tessuto edilizio esistente, prevedendo adeguati criteri per la progettazione degli interventi, nonché la definizione di misure mitigative e di compensazione territoriale, paesaggistica e ambientale; e. la valorizzazione dei sistemi di ville di cui all'articolo 26 presenti all'interno dell'area; f. eventuali processi di rigenerazione urbana di cui all'articolo 34, comma 5.	Le nuove previsioni insediative (interventi n.5-11-19), riguardano lotti interclusi o contigui al nucleo abitato, con caratteristiche di completamento e di densificazione del tessuto edificato esistente. La loro attuazione non determina caratteri di dispersione insediativa. Per questi trova applicazione l'art.20 della Norme di Attuazione che propone indirizzi tipologici e formali per la realizzazione delle nuove edificazioni in aree a valenza paesaggistica. Dell'intervento n.18 si rimanda a quanto già espresso al precedente commento all'art.22.

Articolo 38. Aree di dispersione insediativa (m.i. 6,7)	
Aree rurali investite da processi di dispersione insediativa extra agricola: m.i.6: prevalentemente residenziale (zone a bassa densità ad uso prevalentemente abitativo); m.i.7: prevalentemente specialistica (zone a bassa densità ad uso prevalentemente misto, con alternanza di residenze e capannoni). Aree in cui sul preesistente insediamento rurale connesso all'uso agricolo prevalgono altri modelli insediativi con recenti e intense dinamiche di crescita.	
Direttive comma 3 I piani locali, in relazione alle specificità dei territori interessati, verificano e precisano la delimitazione delle morfologie di cui al comma 1, al fine di mantenerne e promuoverne la destinazione agricola prevalente; all'interno di queste individuano altresì le aree marginali irreversibilmente compromesse, per le quali i caratteri ambientali e paesaggistici siano stati strutturalmente modificati rispetto a quelli della preesistente matrice rurale. comma 4 Entro le aree di cui al comma 1 i piani locali definiscono previsioni e normative finalizzate a garantire che: - eventuali interventi insediativi, a eccezione di quelli connessi allo svolgimento delle attività agricole, non interessino le aree caratterizzate da elevata produttività e pregio agronomico di cui all'articolo 20, biopermeabilità di cui all'articolo 19 e valenza percettivo-identitaria, paesaggistica o culturale di cui agli articoli 30, 32 e 33, ovvero le aree libere residue interessanti ai fini della realizzazione della rete ecologica di cui all'articolo 42, e si concentrino nelle aree irreversibilmente compromesse di cui al comma 3; - possano essere ammessi, oltre a interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente, solo i completamenti realizzabili nelle aree interstiziali all'interno o a margine di contesti già edificati, se finalizzati alla definizione di margini e bordi di separazione tra aree libere e aree costruite; - gli interventi consentiti mirino alla riqualificazione del contesto, privilegiando allineamenti finalizzati al riordino degli insediamenti e l'uso di caratteri tipologici coerenti con l'ambiente e il paesaggio circostante, nonché alla conservazione e valorizzazione dei sistemi di ville di cui all'articolo 26; la progettazione sia urbanistica sia edilizia deve inoltre tenere conto di quanto indicato dagli specifici indirizzi per la qualità paesaggistica predisposti dalla Giunta regionale; - siano favoriti gli interventi di riconversione verso utilizzi agricoli di aree ed edifici con diversa destinazione d'uso.	Interessa l'intervento n: 7) ampliamento area produttiva Si rimanda a quanto già espresso in proposito a precedente commento all'art.32.

Articolo 40. Insediamenti rurali (m.i. 10, 11, 12, 13, 14, 15)

- m.i. 10 aree rurali di pianura o collina (tema areale costituito da ampie zone rurali);
- m.i. 11 sistemi di nuclei rurali di pianura, collina e bassa montagna (tema areale costituito da piccoli nuclei);
- m.i. 12 villaggi di montagna (tema areale costituito da piccoli nuclei montani);
- m.i. 13 aree rurali di montagna o collina con edificazione rada e dispersa (tema areale costituito da ampie zone rurali);
- m.i. 14 aree rurali di pianura (tema areale costituito da ampie zone rurali);
- m.i. 15 alpeggi e insediamenti rurali d'alta quota (tema areale, non coprente, a macchia di leopardo situato in montagna, in particolare nella zona del VCO).

Direttive

comma 5

Entro le aree di cui al presente articolo la pianificazione settoriale (lettere b., e.), territoriale provinciale (lettere f., g., h.) e locale (lettere a., b., c., d., f., g., h.) stabilisce normative atte a:

- a. disciplinare gli interventi edilizi e infrastrutturali in modo da favorire il riuso e il recupero del patrimonio rurale esistente, con particolare riguardo per gli edifici, le infrastrutture e le sistemazioni di interesse storico, culturale, documentario;
- b. collegare gli interventi edilizi e infrastrutturali alla manutenzione o al ripristino dei manufatti e delle sistemazioni di valenza ecologica e/o paesaggistica (bacini di irrigazione, filari arborei, siepi, pergolati, ecc.);
- c. contenere gli interventi di ampliamento e nuova edificazione non finalizzati al soddisfacimento delle esigenze espresse dalle attività agricole e a quelle a esse connesse, tenuto conto delle possibilità di recupero o riuso del patrimonio edilizio esistente e con i limiti di cui alla lettera g;
- d. disciplinare gli interventi edilizi in modo da assicurare la coerenza paesaggistica e culturale con i caratteri tradizionali degli edifici e del contesto;
- e. disciplinare, favorendone lo sviluppo, le attività agrituristiche e l'ospitalità diffusa, l'escursionismo e le altre attività ricreative a basso impatto ambientale;
- f. definire criteri per il recupero dei fabbricati non più utilizzati per attività agro-silvo-pastorali, in coerenza con quanto previsto dalla l.r. 9/2003;
- g. consentire la previsione di interventi eccedenti i limiti di cui al punto f. qualora vi sia l'impossibilità di reperire spazi e volumi idonei attraverso interventi di riqualificazione degli ambiti già edificati o parzialmente edificati, affrontando organicamente il complesso delle implicazioni progettuali sui contesti investiti; in tali casi gli interventi dovranno comunque non costituire la creazione di nuovi aggregati, ma garantire la continuità con il tessuto edilizio esistente e prevedere adeguati criteri progettuali, nonché la definizione di misure mitigative e di compensazione territoriale, paesaggistica e ambientale;
- h. consentire la previsione di interventi infrastrutturali di rilevante interesse pubblico solo a seguito di procedure di tipo concertativo (accordi di programma, accordi tra amministrazioni, procedure di copianificazione), ovvero se previsti all'interno di strumenti di programmazione regionale o di pianificazione territoriale di livello regionale o provinciale, che definiscano adeguati criteri per la progettazione degli interventi e misure mitigative e di compensazione territoriale, paesaggistica e ambientale.

Interessa gli interventi n:

- 6) ridefinizione perimetro area motocross
- 17) correzione errore cartografico

Si rimanda a quanto già espresso in proposito ai precedenti commenti agli artt.13-14 e 16.

A. RAFFRONTO TRA LE PRESCRIZIONI CONTENUTE NELLE SCHEDE DEL CATALOGO PER I BENI EX ARTICOLI 136 E 157 DEL CODICE E LE PREVISIONI DELLA VARIANTE	
Prescrizioni specifiche	Riscontro
B054 – LAGO D'ORTA art.136, comma 1, lettere c) - d) – DM 01.08.1985 Deve essere salvaguardata la visibilità dei beni culturali, dei fulcri del costruito e degli elementi a rilevanza paesaggistica individuati dalla presente scheda e/o tra le componenti della Tav. P4; a tal fine gli interventi modificativi delle aree poste nelle loro adiacenze non devono pregiudicare l'aspetto visibile dei luoghi né interferire in termini di volumi, forma, materiali e cromie con i beni stessi (14). L'installazione di impianti per le infrastrutture di rete per la telecomunicazione e di produzione energetica non deve pregiudicare le visuali panoramiche percepibili dai luoghi privilegiati di osservazione del paesaggio, dalle bellezze panoramiche e/o dalle altre componenti percettivo-identitarie così come individuate nella Tav. P4 e nei relativi Elenchi del Ppr, ovvero dai beni culturali e dagli elementi a rilevanza paesaggistica indicati nella presente scheda (15). Gli interventi di recupero degli alpeggi, dei nuclei minori e delle loro pertinenze devono essere finalizzati prioritariamente alla conservazione e riqualificazione degli edifici esistenti e alla valorizzazione dei luoghi e delle attività a essi collegate, coerentemente con gli schemi insediativi originari e con gli elementi costruttivi caratterizzanti la tradizione locale. Le eventuali previsioni di nuova edificazione devono essere poste nei lotti interclusi o in contiguità con i nuclei minori esistenti nel rispetto del modello tipologico e dell'orientamento planimetrico consolidato (18). Tali interventi non devono alterare gli elementi scenico-percettivi che compongono il paesaggio agrario/rurale; per i nuovi fabbricati a uso agrosilvopastorale non è consentito l'impiego di strutture prefabbricate, metalliche e in cemento armato, lasciate a vista (9). Nei nuclei/centri storici non sono ammessi interventi che alterino la morfologia di impianto del tessuto edilizio e le caratteristiche tipologiche e compositive, fatti salvi quelli rivolti alla conservazione, riqualificazione e valorizzazione del tessuto storico, alla rigenerazione delle parti degradate e a eventuali adeguamenti funzionali degli edifici esistenti in coerenza con i contenuti del comma 5 dell'art. 24 delle NdA (8).	Interessa gli interventi n: 1) stralcio area residenziale di completamento 11) area residenziale di completamento in contesto edificato 12) ampliamento area produttiva 14) stralcio area spazi pubblici 16) ampliamento area produttiva 18) conferma e regolamentazione di porzione di area destinata a distributore di carburante per autotrazione 19) area residenziale di completamento in contesto edificato v. applicazione art.20 Norme di Attuazione ----- ----- ----- -----

Comune di Armeno – Variante parziale n.16 al PRGI
Relazione verifica coerenza PPR - progetto preliminare

Gli interventi riguardanti il tessuto edilizio esterno ai nuclei/centri storici devono essere coerenti con i caratteri tipologici e costruttivi distintivi dell'edificato consolidato e compatibili con la morfologia dei luoghi e la salvaguardia delle visuali, nonché con gli elementi di valore ambientale, storico-culturale e paesaggistico individuati nella Tav. P4 e/o sopraccitati (17).	v. applicazione art.20 Norme di Attuazione
Per le ville e parchi o giardini di rilevante valenza storica-culturale e paesaggistica, riconosciute nell'elenco di cui alla lettera e. del comma 1 dell'articolo 4 delle Nda, gli eventuali interventi devono essere coerenti con i caratteri tipologici e costruttivi originari del complesso nel rispetto delle componenti architettoniche, vegetali, idriche e della naturale conformazione del terreno (12).	-----
Le eventuali previsioni di nuova espansione edilizia devono essere poste nei lotti liberi interclusi o in contiguità con le aree edificate esistenti, senza compromettere aree integre e totalmente separate dal contesto edificato, ricercando un'adeguata integrazione con i caratteri insediativi del tessuto edificato esistente. Per gli interventi relativi a nuove previsioni devono essere privilegiate posizioni non dominanti, inserite nel profilo naturale del terreno con eventuali scarpate inerbiti o muri di contenimento di altezza contenuta; le volumetrie e le cromie dei fabbricati non devono alterare le visuali da e verso gli elementi scenico-percettivi che compongono il paesaggio circostante. Per gli insediamenti non residenziali gli eventuali interventi di riuso, completamento o ampliamento devono essere compatibili in termini di volumi, altezze e cromie con il contesto circostante e in particolare con gli specifici caratteri scenico percettivi che connotano il bene e prevedere la realizzazione di opere di mitigazione che limitino l'impatto visivo delle opere (19).	Si vedano le precisazioni già espresse in ordine ai caratteri localizzativi delle aree di insediamento residenziale di completamento previste (interventi n.11 e 19). Analoghi criteri localizzativi trovano riscontro anche nei previsti lotti di ampliamento ad uso produttivo (interventi n.12 e 16). Le nuove previsioni insediative riguardano lotti interclusi o contigui al nucleo abitato, con caratteristiche di completamento e di densificazione del tessuto edificato esistente. La loro attuazione non determina caratteri di dispersione insediativa. Per questi trova applicazione l'art.20 della Norme di Attuazione che propone indirizzi tipologici e formali per la realizzazione delle nuove edificazioni in aree a valenza paesaggistica.
Gli interventi di riassetto idrogeologico, di messa in sicurezza dei versanti e di regimazione idraulica devono essere prioritariamente realizzati con opere di ingegneria naturalistica (4).	-----
Eventuali nuovi tracciati viari, l'adeguamento di quelli esistenti e la posa in opera di barriere di protezione devono essere realizzati adattandosi alle linee morfologiche dei paesaggi attraversati nonché nel rispetto delle visuali panoramiche e degli elementi di valore ambientale, storico-culturale e paesaggistico individuati nella Tav. P4 e/o sopraccitati (20).	-----
Gli interventi sulla viabilità storica e sugli spazi storici consolidati devono conservarne il tracciato e le componenti distintive, evitando modifiche dell'andamento altimetrico e delle sezioni stradali. Il sistema della viabilità minore deve essere mantenuto nella sua integrità con specifica attenzione alla conservazione delle strade bianche; in caso di dimostrata impossibilità a mantenere il piano viabile originario, per ragioni di elevata pendenza, è consentito l'utilizzo di altre tecniche costruttive che devono comunque garantire un adeguato inserimento paesaggistico (21).	-----
Lungo i percorsi panoramici individuati nella Tav. P4 non è ammessa la posa in opera di cartellonistica o altri mezzi pubblicitari ad eccezione di installazioni previste dalla normativa in materia di circolazione stradale o di cartellonistica pubblica per la fruizione e promozione turistica (13).	-----